

L'Associazione culturale Anno Uno è stata costituita da persone provenienti da diverse aree culturali e competenze eterogenee con l'intento di dare vita nella città di Trieste ad eventi culturali, il cui catalizzatore è il cinema, di interesse internazionale, valorizzando e riunendo le molteplici professionalità affermatesi in Italia e all'estero dagli anni '60 in poi e favorendo la formazione di professionalità cinematografiche nelle nuove generazioni. Oltre a organizzare il festival dei Mille Occhi, l'associazione si occupa del progetto Cinema con i giovani, che utilizza il linguaggio del cinema come potente strumento per la formazione e la crescita dei ragazzi; e della gestione permanente di un ricco archivio di materiale cartaceo e video, riguardante non solo molte zone della storia del cinema, ma anche il rapporto del cinema con le altre arti (in via di confluenza nell'archivio della Mediateca presso la Casa del Cinema di Trieste).

## **PREMIO ANNO UNO**

All'interno del programma del festival ha un ruolo particolarmente importante il Premio Anno uno, assegnato a un autore "del nostro tempo" per la sua opera complessiva con particolare riferimento a un nuovo film che, nel segno della capacità continua di sorprendere e spiazzare dell'opera di Roberto Rossellini, tra cui lo stesso suo film intitolato Anno uno, non è stato ancora accolto con la dovuta attenzione dalla critica e dall'establishment festivaliero. Gli autori sinora premiati e ospitati dal festival sono stati Kira Muratova, Mircea Daneliuc, Werner Schroeter, Paulo Rocha, John Gianvito, Helena Ignez, Thomas Harlan, Klaus Wildenhahn, Marc Scialom, Franco Maresco, Tariq Tegua, Vítor Gonçalves, Vlado Škafar.

## **LE 16 EDIZIONI REALIZZATE DEL FESTIVAL I MILLE OCCHI**

Il festival si è occupato tra l'altro (in molti casi avendo i cineasti come ospiti) di Myriam Mézières, Alexis Damianos, Victor Erice, Jean Vigo, Massimo Troisi, José Val del Omar, Stavros Tornes, Vittorio De Seta, Nando Cicero, Larisa Šepit'ko, Robert Rossen, Barbara Loden, Živojin Pavlović, Matjaž Klopčič, Breda Beban, Jackie Raynal, Michael Reeves, Carl Theodor Dreyer, Jacques Baratier, Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, Piero Vivarelli, Vittorio Cottafavi, Bulle Ogier, Nico Papatakis, Eric Rohmer, Leo McCarey, Claude Autant-Lara, Michel Delahaye, Sonja Savić, Lola Salvi, Walerian Borowczyk, Brunello Rondi, František Čap, Georg Wilhelm Pabst, Frank Wysbar, Helmut Käutner, Giorgio Bianchi, Zouc, Jean-Claude Rousseau, Augusto Genina, Giorgio Venturini, Mario Camerini, Francesco De Robertis, Lia Franca, Stephen Dwoskin, Valerio Zurlini, Thomas Jenkoe, Gianni Da Campo, Raffaello Matarazzo, Raffaele Andreassi, Luca Comerio, Oreste Palella, Deborah De Robertis, Niki de Saint Phalle, Carmelo Bene, Renato Dall'Ara, Walter Santesso, Giovannino Guareschi. Icone del festival sono state Lydou Vigo, Leni Riefenstahl, Jean Seberg, Amparo Matiz, Dawn Addams, Belinda Lee, Piper Laurie, Sylvia Lopez, Marta Toren, Kim Novak, Barbara Kwiatkowska-Lass, Sylva Koscina, Marina Berti, Daliah Lavi, Ann Sheridan.

Main partners del festival sono La Cineteca del Friuli – Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia e Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale, cui si è aggiunta la collaborazione di molteplici archivi ed istituzioni regionali, italiane, europee e americane. Il festival è diretto da Sergio M. Grmek Germani, e si avvale di un'ampia e prestigiosa rete di collaboratori al programma, come Olaf Möller, Roberto Turigliatto, Fulvio Baglivi, Simone Starace, Dario Stefanoni.

- 5) che la RELAZIONE DESCRITTIVA dell'INIZIATIVA è la seguente:  
(descrivere in modo esaustivo l'iniziativa, con particolare riguardo alle finalità)

titolo	<b>I MILLE OCCHI - FESTIVAL DEL CINEMA E DELLE ARTI</b>
Sito di svolgimento	<b>TEATRO MIELA</b>
Periodo di svolgimento	<b>14 &gt; 20 SETTEMBRE 2018</b>

- descrizione dell'iniziativa anche in relazione ai criteri di cui all'art 14 del Regolamento

### **I MILLE OCCHI - FESTIVAL DEL CINEMA E DELLE ARTI**

Il momento centrale delle attività cinematografiche dell'Associazione Anno uno sarà nel 2018 la XVII edizione di I MILLE OCCHI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA E DELLE ARTI, con direzione artistica di Sergio M. Grmek Germani e con la collaborazione di un sempre più ampio gruppo nazionale e internazionale di professionisti del cinema.

Il festival si svolgerà al Teatro Miela dal 14 al 20 settembre, con eventi paralleli in altri siti cittadini e momenti promozionali in alcune manifestazioni internazionali (Bologna, Locarno, Venezia), e un'anteprima a Roma corealizzata al Cinema Trevi (11-12 settembre) con la Cineteca Nazionale, main partner del festival con la Cineteca del Friuli.

La formula del festival, nel rapporto cinema-arti e nella riproposta a un nuovo pubblico di film di ogni epoca, sarà alla base anche di quest'edizione.

Essendosi rivelata la riscoperta in anteprima del cinema italiano delle epoche d'oro un filone da esplorare ancora estesamente, alcune rassegne in programma conterranno personali di autori italiani la cui opera richiede restauri per poter essere fruita dal pubblico di oggi.

Esplorazioni d'archivio e rete di ricerche presso collezionisti privati sono i luoghi in cui il festival trova materiali inediti o rari, ancora più che nei contatti con produzioni correnti, cineasti attivi e rete internazionale dei festival.

Il festival sceglie nella produzione corrente gli autori che più innovativamente riprendono la ricchezza qualitativa del cinema italiano di altre epoche. Quest'anno il nome di punta è l'importante regista tedesco Eckhart Schmidt, che ha realizzato in Italia un "Roman Zyklus", che il festival proietterà per la prima volta nella sua completezza, con tutti i film in anteprima per l'Italia e un paio in assoluta anteprima mondiale, alla presenza del regista, della produttrice e di tutte le giovani interpreti italiane.

All'interno del cinema, come della letteratura, in Italia è particolarmente fertile il collegamento con le dimensioni regionali. Operando nella regione Friuli Venezia Giulia, il festival si propone di esplorare sempre più le figure operanti su questo territorio, capaci di assumere un rilievo più ampio. È importante per noi inoltre il collegamento attraverso il cinema col più vicino territorio veneto, dove altre figure di cineasti vengono scoperte ed esplorate da Dario Stefanoni.

Il grande regista di origini goriziano-triestine Franco Giraldi verrà omaggiato con alcuni suoi film cruciali tra i cui i due con Senta Berger, e il lungometraggio da lui dedicato alla città natia seguendo come filo conduttore gli interventi di Franco Basaglia.

Ed ecco che, nell'amore del festival per i fili che dalla convergenza in programma si crea tra figure artistiche diverse, si delinea anche un omaggio a Basaglia, la cui opera di valore sociale inestimabile rivelerà anche la forza di stimolo a creazioni artistiche. Presentati dalla curatrice Maria Grazia Giannichedda e da Michele Zanetti, si vedranno (oltre al grande film-documento di Sergio Zavoli I giardini di Abele) i film inediti dedicati da Basaglia nell'ultimo anno di vita a incontri con uomini politici che commentano la "legge Basaglia": serie incompiuta per la morte di Basaglia, che testimonia di una sua poco notata pratica inconsapevolmente rosselliniana.

E infatti in parallelo si commenteranno i due volumi appena pubblicati delle Conferenze brasiliane di Basaglia e quello sul progetto più volte mutato della Geografia della fame di Roberto Rossellini. Con un'inedita convergenza brasiliana, dunque, che richiede la presenza in programma del film brasiliano *Tropici* del rosselliniano Gianni Amico.

Altra linea tangenziale a questo percorso sarà quella del programma curato da Mila Lazić sul cinema d'avanguardia serbo e croato rispetto alle recenti guerre jugoslave, dove appunto torna il tema psichiatrico intrecciato all'evento bellico, con richiami alla prima guerra mondiale.

Nella linea del work in progress alcuni programmi messi in cantiere sin dal 2017 saranno realizzati nel 2018, e altri avranno un ulteriore approfondimento.

Ai cineasti italiani già toccati si aggiungerà il confronto tra Germi e Marco Ferreri e Carmelo Bene, secondo l'intuizione del critico Michel Delahaye, cui si renderà omaggio con una testimonianza di Sylvie Pierre.

Non solo nell'icona (quest'anno la fordiana Maureen O'Hara) la presenza femminile è centrale ai *Mille occhi*. La si scoprirà anche con la presenza delle figure femminili in Claude Autant-Lara, in un altro omaggio parallelo alla presentazione di un volume, appena edito da Actes Sud su iniziativa di Bertrand Tavernier, e scritto da Jean-Pierre Bleys.

Il festival vuole inoltre esplorare le tecnologie, nel passaggio dall'analogico al digitale, con lo spirito di libertà con cui l'hanno affrontato Rossellini e Grifi, e cineasti sperimentali come Gioli e Gianikian-Ricci Lucchi.

Tutti i film in programma vengono proiettati nel rispetto più rigoroso dei formati originali, segnalando i casi in cui tali formati sono invece oggetto di mutazioni dall'analogico al digitale. Sono sottotitolati a cura del festival in italiano e in inglese.

Il programma di proiezioni si accompagna a incontri con gli autori (e in caso di autori non più viventi, di incontri con testimoni e continuatori della loro opera)

Nella serata finale sarà assegnato il Premio Anno uno a un cineasta contemporaneo che va considerato un maestro per quanti vogliono realizzare oggi un cinema inventivo, non adagiato sulle mode correnti ma aperto alla ricerca di nuove soluzioni espressive.

Sarà edito un catalogo, in italiano e in inglese, che non si limita alle schede dei film in programma ma trae spunto per ulteriori materiali di ricerca che stimolano gli spettatori a considerare ogni festival non un punto d'arrivo ma un punto di partenza.

- finalità dell'iniziativa

- coinvolgere il sistema delle iniziative economiche operanti sul territorio in una riflessione sui propri interventi nella produzione del cinema, per interrogarsi perché troppe cose transitate a Trieste riguardanti il cinema abbiano avuto carattere meteorico, senza che ne fosse recepito il potenziale: l'Associazione Anno uno, con pochi altri, si sforza di trattenere e potenziare questa eredità, la vuole rendere non piccolo cabotaggio di nicchie ma ricchezza cittadina, e certamente i segnali d'attenzione sono incoraggianti ma non danno sufficienti occasioni per spronare chi ne avrebbe le forze e potrebbe avvalersi utilmente del proprio intervento a considerarlo con reale convinzione, a non ragionare sul rapporto con le iniziative culturali come fossero residuali fruitrici di un "finché la crisi lo consentirà";
- riscoprire la molteplicità del fervore cineamatoriale, del cinema familiare, del godimento dilettesco del cinema, aspetti tutti particolarmente sviluppatosi a Trieste e nella Regione e oggi naturalmente proseguiti dagli strumenti digitali, non confinandoli a campi estranei al "grande cinema" di Cinecittà o di Hollywood, bensì come echi di questo nel vissuto quotidiano: le raccolte che va riunendo l'Archivio regionale di Gemona, con cui *I mille occhi* realizzano molteplici, quotidiani progetti, sono fonte ampiamente inesplorata, che un festival di professionisti non considera estranea ai propri percorsi ma a cui intende dare quella contestualizzazione, quel censimento

archivistico, quella eco oltre la dimensione locale a cui la forma festival, inserita nella costellazione del cinema internazionale, è lietamente tenuta

**- QUALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Nella transizione delle sale dalla pellicola al digitale, I Mille Occhi ritengono indispensabile che festival e cineteche proiettino i film realizzati in pellicola nei formati originali, almeno finché i musei non esporranno copie digitali dei dipinti. Siamo costretti a poche eccezioni in casi di accertata inaccessibilità di pellicole proiettabili. Il festival diventa, nella sua pratica stessa, momento di riflessione sui diversi supporti e formati dell'immagine, con la massima apertura verso le nuove forme (sino alla loro proliferazione in rete, con selfies, cellulari, webcams e via dicendo) senza smarrire la forza dell'immagine chimica e analogica della pellicola.

- pubblico/utenza cui si rivolge l'iniziativa

L'impegno d'avanguardia (e non certo "di nicchia") pluriennale dei Mille occhi, coi suoi ampi programmi non solo cinematografici ma intrecciati con le altre arti, la continua riscoperta da parte del festival di figure triestine e della regione che hanno dato un'impronta al cinema italiano sono tutti elementi che vogliono rendere l'evento festivaliero non una vetrina di stagione ma qualcosa che lascia tracce permanenti sul territorio, attirando un pubblico diversificato e curioso, proveniente da svariati ambiti socio culturali.

6) che il soggetto richiedente

X non è esente dall'imposta di bollo  
è esente dall'imposta di bollo ai sensi di  
(indicare la normativa di riferimento)

7) allega alla presente:

- fotocopia della carta di identità, in corso di validità, del soggetto che sottoscrive (rappresentante legale);
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto

SI

NO

in quanto già consegnato al Comune di Trieste, Area/Servizio  
in data

8) indica il seguente indirizzo e recapito telefonico per ogni eventuale comunicazione del Comune di Trieste in merito alla presente istanza (**SE DIVERSO DA QUELLO GIÀ INDICATO**)